

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate lo Domenica e lo Festo anche civili. Associazione per tutta Italia lire 50 all'anno, lire 10 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali. Un numero separato cent. 10, arrestrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE, 18 OTTOBRE

La vittoria del partito liberale nelle ultime elezioni francesi è interamente confermata; non solo il movimento è continuato nel senso delle elezioni dell'8 luglio, ma un gran numero dei più fucosi membri della destra è rimasto sul lastrico; così, per esempio i signori Buffet, Ravinol ed altri. Oggi poi il telegrafo ci trasmette il risultato definitivo di quelle elezioni, esclusi soltanto tre dipartimenti. Dalle tabelle ciò compilate risulta che furono eletti 225 liberali, 120 bonapartisti, 1200 conservatori liberali, 735 repubblicani e 225 radicali. Il corrispondente parigino del *Times* che faceva sino a qualche giorno ammontare a 1900 la cifra dei repubblicani e conservatori liberali eletti, era adunque bene informato.

I disaccordi odierni riducono ai loro giusti limiti i disordini scoppiati in Corsica. Soltanto in due Comuni avvennero delle dimostrazioni, al grido di *Viva l'Imperatore!* La cosa pare che si sia limitata a questo soltanto, e già si pensa di processare i promotori di quelle dimostrazioni. È però confermato che venne sbarcato nell'isola un battaglione assieme ai marinai della flotta, e che Carlo Ferry giunse ad Ajaccio come commissario straordinario. Forse si teme che gli accennati disordini possano ripetersi ed aumentarsi.

Non sfuggirà all'attenzione dei nostri lettori il telegramma odierno, secondo il quale, l'ambasciata francese in Italia, a detta del *Tempo*, si trasferirà a Roma immediatamente dopo il ritorno dell'ambasciatore. Così sarà chiuso, anche questo incidento che diede luogo a tante supposizioni e che certamente non poteva avere un fine diverso.

Le faccende austriache continuano ad essere abbastanza imbrogliate. Un giornale di Vienna ci ha detto che l'imperatore ha saputo trovare un mezzo terminé in forza del quale tanto Beust quanto Hohenwart resterebbero egualmente al potere. Quel giornale però non si è compiaciuto di dirgli in che cosa consista questo progetto. In ogni modo, non è possibile il credere che il gabinetto cisalitano possa uscire da questa crisi senza un qualche rimpianto. La *N. Presse* lo ha già fatto prevedere, pur dichiarando che sono premature le voci che designano vari personaggi politici come prossimi ad entrare nel ministero. Troviamo poi nel *Cittadino* che in alcuni circoli si vuole sapere che fra Beust e Hohenwart sia avvenuto un avvicinamento, e che ora quest'ultimo si trovi colla propria opinione più in armonia col

cancelliere che co' suoi colleghi Irecck, Habicht e Schaeffle.

Intorno all'ormai represso movimento insurrezionale croato, vengono ora a galla nuovi dettagli. Seconde adunque notizie più o meno fondate si sarebbe trattato di una rivoluzione al trionfo della quale Serbia, Dalmazia, Montenegro e Bosnia avrebbero mandato dei forti contingenti armati, quindi una insurrezione di tutti gli slavi meridionali. Altri aggiungono che dalla Boemia fossero state spedite delle forti somme in Croazia per sostenerne fratanto le bande armate, che per il momento si sarebbero limitate a procacciare delle armi e nascondere in luogo sicuro, per momento della generale insurrezione.

Il discorso col quale l'Imperatore Guglielmo ha aperto la Dieta dell'impero (che continua a non trovarsi in numero) ha prodotto un'eccellente impressione, redendosi in esso la chiara espressione delle più pacifiche e rassicuranti intenzioni. Si è specialmente notato il passo relativo all'impero austro ungherese; esso è conforme al linguaggio della stampa ufficiale prussiana che mostra adesso per l'Austria delle simpatie pronunciate, e dà torto alle esigenze de' czechi, le quali, secondo la *Gazzetta Crociata* distruggerebbero la monarchia. I giornali prussiani tengono ora un linguaggio nel quale si esprime il desiderio che l'Austria possa trovare una via conciliante in cui mettersi con sicurezza, per prepararsi un prospero e tranquillo avvenire.

Il Consiglio federale germanico ha proposto una riforma nel sistema monetario ora vigente. Si sa che questa proposta venne respinta in un'assemblea di 33 società württemberghe riunite a Cannstadt. Oggi poi da un telegramma, sappiamo che quella proposta venne pure respinta dall'Authority centrale dell'industria e del commercio dello Stato medesimo. Quel Consiglio deve ora discutere il progetto di sovvenzione per la ferrovia del Gottardo, progetto che, secondo le notizie odierne, gli venne già presentato.

Al Congresso di Madrid si è intavolata un'altra volta la questione dell'*Internazionale*. Questa Società non produce disturbi soltanto in Spagna, ma continua a produrne anche in Inghilterra, ove la lotta fra i padroni e gli operai non è ancora riuscita ad alcun componimento. Segnaliamo a tale proposito la lettera del marchese di Lorne e di altri notabili inglesi di cui ci parla oggi il telegrafo e nella quale essi esprimono di avere stretti dei patti coi rappresentanti delle classi operaie.

Un altro indizio dell'attività dell'*Internazionale* si è anche la recente adunanza da essa tenuta a Londra, e nella qual'rispetto alla Francia, fu deciso

che vi si debba costituire un sub-comitato centrale, il quale corrisponderebbe col Comitato di Londra. Si parlò molto della Russia, che fu trovata il terreno meglio adatto all'*Internazionale*. Nel corso delle discussioni il Marx combatté le società segrete «politiche», o discorse di Mazzini in termini poco elogiosi. Concluse però che l'*Internazionale* non deve lasciare in disparte la politica: anzi deve procurare di far eleggere alle Assemblee degli operai e dei suoi membri.

Il presidente degli Stati Uniti ha dovuto sospendere l'*Habeas Corpus* in nove contee del Sud, ove le società degli *Hukku* continuano a sfidare le leggi. L'ordine sociale è dunque minacciata di nuovo e seriamente anche nella grande repubblica americana.

Per le gentili donne del Friuli.

Quanti pensieri, quante cure, quanti dispendj si indirizzino oggi nelle più civili regioni della penisola all'educazione della donna, non è chi nol saprà, dacchè, o degnamente, delle azioni e de' contatti lodevoli, perché giovin quale esempio imitabile, pe' giornali facile si diffonde la fama. E tra le regioni per siffatte benemerenze privilegiate con sommo contento mi è dato scrivere il nome del mio Friuli, che con orgoglio addita all'Italia nella Contessa Caterina Percoco. Il tipo di quell'eccellenza letteraria, a cui, per ben dire, educazione, la donna può pervenire. E perchè nello scegliere e nello ampliare i mezzi educativi, tanto nei pubblici Istituti come nelle famiglie, abbiamo in questi ultimi anni progredito di molto; sarà ezianio cosa grata, il conoscere che in Friuli venne testé pensato e condotto a termine un lavoro, il quale appunto pel magistero delle Lettere tende all'educazione delle giovinette italiane.

Codesto lavoro, edito a Firenze coi tipi Tosani, è l'*Antologia didattica dell'arte della parola*, compilata da Raffaello Rossi Professore titolare di Lettere italiane, Storia e Geografia nella R. Scuola tecnica e nell'Istituto convitto Ganzini di Udine. Della quale tanta è la bontà educativa, e la leggadria della forma, e la rettitudine dello scopo che nulla di meglio, nell'argomento in discorso, potrebbe desiderare.

Infatti a chiunque dee riuscire evidente come l'educazione, nel senso più ampio e filosofico della parola, dalle Lettere riceva il suo primo e più sostanziale alimento, e come, sapendo usarle maestrevolmente, giovin queste ad erudire la mente e insieme a destare nel cuore que' nobili affetti, che sa-

tutto tutti gli studii e tutti gli aiuti per il progresso agricolo ed industriale del nostro paese. Se insistiamo, migliorando ed accrescendo sempre, da qui ad una decina d'anni ne vedremo di bei frutti anche per il nostro Piemonte orientale; come li vede il Piemonte occidentale per i suoi Istituti di Torino. Quando si sono istruiti ed educati gli uomini, non c'è nessuna ragione per cui nel Friuli non si possa gareggiare con questi paesi, approfittando delle nostre forze ed attitudini.

Certo la valle della Dora, ora che è percorsa tutta dalla ferrovia, avrà le sue industrie, e le avranno quelle del Fella e del Tagliamento una volta che sia costruita la ferrovia della Pontebba.

Un altro modo d'intrattenere i suoi ospiti fu per Torino la inaugurazione del monumento di Palestro. Questo bel ricordo che si fa ad uno dei nostri ci deve indurre a cooperare a lasciarne uno col monumento a Germano Sommeiller, il quale seppe rincisa l'impresa del traforo, nella quale mise tutto se stesso, ma non poté vivere fino alla inaugurazione del 17 settembre. Ora è aperta una sottoscrizione per il monumento a Sommeiller; e gioverebbe che tutti i Friulani ci contribuissero con pochi centesimi almeno ciascuno, come una maniera di *petizione* al Parlamento, al Governo ed all'Italia, che non dimentichi il *tropo facile* varco della Pontebba.

Così abbiamo consumato tutta la giornata, e prima di partire diamo un saluto alla città di Torino, la quale, dopo avere cessato di essere la capitale d'un Regno, ha saputo moltiplicare la propria attività, sicchè tende a diventare la capitale della regione più industriosa dell'Italia. Per camminare su quelle tracce noi abbiamo bisogno di raccogliere ed unire tutte le nostre forze e di dimenticare i nostri campanili. Senza di questo saremo forse individui di qualche valore, ma mai conteremo per qualcosa come paese, né ci faremo contare in Italia da alcuno.

XIV

Torino a Milano 19 settembre. — Si parte con un cattivo augurio, poichè si vede incendiarsi tutto un isolato di case. Sono arrivato a raccogliere di nuovo tutta la compagnia, e mi trovo per un di dappresso a persona alto locata e diventata amica

INSEGNAMENTO

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annumi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono mai scritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

ranno poi gioia e decoro della vita. Per il che dairretori delle nostre Scuole, le si raccomandano con predilezione ai maestri e alle maestre, e dal valore letterario degli alunni, e delle allieve siusci giudicare con sayezza il grado della loro cultura intellettuale. Quindi precetti ed esempi, ed esercizi onde s'addimostri l'apprendimento di quelli e di questi; quindi la discussione sui metodi, e il provarsi di molti, eletti ingegni nella compilazione di grammatiche, di guide letterarie, di libri di testo per una graduale lettura.

Trattandosi di educazione femminile, io non porrò in campo ora la questione sull'opportunità di preferire la lettura de' Classici secondo il merito, o l'argomento, o la forma, od il secolo letterario, alla lettura di brani scelti delle loro Opere, ossia delle Antologie. Codesta questione non fa al caso nostro, dacchè (per il tempo che le giovanette deggiano occupare in tante altre cose) più facile e spicciol essere de' ritenuto le esercitarie nella lettura di una Antologia ben compilata. E nemmeno giudico conveniente il questionare da' quali scrittori, e di quali secoli, que' brani si debbano scegliere, dacchè per la pluralità delle giovanette sarà ottenuto abbastanza, qualora vengano istruite in modo che s'addestrino a parlare la lingua quale oggi s'usa, e a scriverla come la si scrive dalle persone colte del tempo nostro. I lenti, minuti, faticosi studj filologici spettano a coloro, i quali delle Lettere faranno professione od arte; per i più, anche de' giovani, l'accennata cultura può essere ritenuta come il migliore risultato che sia da aspettarsi dalle nostre Scuole.

Se non che, ciò premesso, dichiara che l'*Antologia didattica dell'arte della parola*, offerta dal professore Raffaello Rossi alle giovinette italiane, per molti punti discostasi dalle Antologie sinora usate nelle scuole. Intanto in essa trovo pochi chiari precetti sull'*elocuzione* frammati agli esempi; questi, poi, sono tratti, nel più de' casi, dalle nostre meglio valenti scrittrici.

Che se ezianio i giovani, i quali pur sono destinati a lungo e paziente tirocinio, oltreché nella lingua materna, nelle lingue antiche e straniere, viventi, provano assai spesso ripugnanza e fastidio per lo affastellamento di regole grammaticali e di precetti stilistici, in qual modo potrebbero sperare che fanciulle e giovanette fossero meglio disposte a siffatto sforzo della memoria e dell'intelligenza? Dunque il Rossi, da quel valente insegnante ch'egli è, seppe limitare i precetti all'essenziale, e seppe (il che gli torna di merito grandissimo) esporli con tanta chiarezza e vennista d'eloquio da renderli pieni e utili, anche com'è esempio del bello scrivere. E fece cosa savia collo scegliere per la prima parte della sua

della Pontebba subito che si diede la cura di leggere ed esaminare da sé i documenti. Quest'uomo, col quale si potrà continuare il viaggio fino a Verona, sarà al caso di certo di dare anche la sua valida opinione, dopo gli studii che ha fatto della quistione. Perciò non abbiamo bisogno di fargli altre raccomandazioni.

Se quest'uomo si fosse trovato tra noi, avrebbe di certo fatto gli affari di questa signora ed anche quelli del signor Ledra. Con lui si parla delle Valli grandi veronesi e dei canali d'irrigazione della provincia di Verona. Figuratevi, se l'agro vercellese, ed il novarese ed il milanese, così ricchi mediante le irrigazioni, così abbondanti nel terzo e quarto fiore come noi li vediamo e di biade ed altri raccolti malgrado la secca, non fanno venire l'acquolina in bocca al mio Ledra! Quando sente poi del progetto gigantesco Villaresi e Meraviglia per irrigare l'alto Milanese, egli si trova umiliato di costare così poco. Ma poi si rassicura e dice: — Traforo sta a Pontebba, come Ticino sta a Ledra. Se si fanno i due primi, si devono fare anche i secondi. — L'argomento sarebbe valido, dicevano, se invece di ministri piemontesi e lombardi ci fossero ministri friulani.

— Ma, soggiunge un altro, potrebbe essere valido altresì, se nel nostro paese, invece di Friulani, ci fossero Lombardi e Piemontesi.

Ma ecco che ci accostiamo alla città del risotto. Ci siamo!

Una sosta vogliamo farla per vedere la esposizione.

Dell'esposizione milanese voi avrete letto, o leggerete nei giornali di Milano. Io voglio darvi soltanto la nostra impressione, la quale ci venne potuta confermata anche da un membro dei giuri, che è il nostro Friulano prof. Filippuzzi.

L'impressione è che in Italia si comincia veramente a fare dell'industria. Né a Milano, nè a Torino, nè altrove si vedono più quelle mostre, nelle quali l'espositore porta quel più di bello ch'ei sa fare senza dire che lo fa per un prezzo che sta in concorrenza con quelli degli altri paesi industriali. È il prezzo quello che fa l'industria seria. Ora noi veggiamo qui molte e svariate produzioni che hanno

APPENDICE

NUOVE LETTERE UMORISTICHE
di un novizio

XIII.

Torino 18 settembre. — Lasciando stare i canti e balli popolari ed il secondo pranzo, che è un *festimone* di quello di Bardonechchia, oggi Torino ci intrattiene con vari utili spettacoli. Abbiamo prima di tutto il nuovo *mercato di bestiami*, con relativa esposizione. Vi so dire, che hanno fatto le cose a modo.

Torino ha capito che potrà diventare il primo mercato di bestiami per la esportazione verso la Francia. La Francia, che esporta anch'essa animali per l'Inghilterra, ne riceveva dalla Germania renana, che forse ne manderà quid' innanzi in minore copia, e dal Piemonte, che ne invierà di più, dacchè ha la commodità della strada ferrata continua. Adunque farà richiamo dal Piacentino, dal Parmigiano, dal Reggiano, dal Modenesio, dal Bolognese, paesi che mandavano un tempo di più i loro bestiami verso il sud. Il Veneto, e del Veneto principalmente il Friuli sarebbe chiamato a supplire tanto per la corrente occidentale, come per la meridionale, ed anche la trasmarna di Malta ed Egitto, ad approvvigionamento dei bastimenti che prendono la via di Suez. Ma per accrescere la produzione bovina e fare siffatti vantaggiosi incrementi questi paesi hanno due grandi e radicali migliorie da fare, cioè da irrigare la pianura superiore e da bonificare e poi anche irrigare le basse terre, guadagnando vastissimi spazi per le nuove mandrie. Così potranno accrescere immensamente la produzione dei sieni ed assicurarla tutte le annate, e grande copia di concimi per le terre coltivate, e produrre ancora più granaglie di adesso con minore fatica e più sicurezza.

Una produzione saltaria, interrotta dalla siccità ogni altro anno non è di sicuro prospetto: poichè se vengono annate come questa, la mancanza dei foraggi obbliga a vendere gli animali per nulla e ci vogliono

Antologia, nella quale offro le regole generali dell'arte della parola, quasi tutti brani di scritti di quelle illustri donne di cui oggi più Italia s'onorà, tra le quali la Giannina Milli, la Franceschi-Ferrucci, la Eugenia Fortis, la Teresa Bernardi, ed altre gentilissime, che in nobili prosse o in versi pieni di grazia espressero sentimenti delicati, e quali s'addicono all'ufficio della donna nella famiglia e nella patria. Difatti, se eccettuansi alcune linee del Tommasi e di Jacopo Bernardi (che per soavità d'assetto, per valor letterario e per l'autorità delle dottrine non si potrebbero non citare in un libro sull'educazione), non leggonsi nella Antologia del Rossi altri scritti che non appartengano a donna. Codesta dunque è la specialità sua; e lodevolissima, mentre le giovanette lettrici avranno così sott'occhio la prova di quanto possa il loro sesso eziandio nelle letterarie discipline, qualora sia sorretto da ottimi principi ed esempi. D'altronde per quella parte della letteratura che direbbero del sentimento, le donne ebbero migliori disposizioni dalla natura per ritrarre il Vero ed il Bello; quindi, sotto codesto aspetto dell'estetica del cuore, alcuni loro scritti, di confronto a molti su analoghi od eguali argomenti di scrittori chiarissimi, hanno indubbiato merito prevalente.

Noi dunque con tutta coscienza alle gentili donne del Friuli raccomandiamo l'*Antologia didattica* di Raffaello Rossi, e tanto più che il frutto di codesta edizione di cinquecento esemplari sarà largito a beneficio della fondazione del Collegio convitto in Assisi per i figli degli insegnanti con ospizio agli insegnanti benemeriti; Istituto ideato dallo stesso professore Rossi, e di cui teste, visitando illustri città d'Italia, egli faceva zelante ed efficace promotore.

G.

Un'altra lettera dell'ex-imperatrice

Leggesi nell'*Ordre*:

Il *Journal de Paris* parlava, or sono due giorni, d'una lettera che l'imperatrice avrebbe diretto all'imperatore d'Austria alla fine del settembre 1870 ed era nella verità; ma il *Journal de Paris* ha il torto di credere che vi sia la menoma analogia fra questo passo e quello fatto il 13 settembre presso la Russia.

La lettera all'imperatore di Russia accenna a negoziati anteriori, dei quali discretamente ma chiaramente essa indica la portata. La lettera all'imperatore d'Austria si limita a reclamare per la Francia la protezione del gabinetto di Vienna. Come si vedrà, essa è stata scritta all'epoca del viaggio di Thiers e per agire nell'istesso senso:

Sire,

Il governo che si è impadronito del potere a Parigi, si è direttamente rivolto al conte di Bismarck per ottenere la sottoscrizione di un trattato di pace. Thiers è stato incaricato di intercedere presso le potenze neutre e di domandare la loro mediazione presso i belligeranti.

Io non escludo le speranze di liberazione che possono promettere al mio paese l'esercito del Reno, che combatte eroicamente sotto le mura di Metz ed il coraggio dei difensori di Parigi. Io non posso avere un'opinione personale in tali quistioni. Ma la Francia afflitta dai disastri subiti, vuol arrestare l'effusione del sangue e desidera la pace. Le potenze neutre non devono forse adempire un dovere di umanità, proteggendo gli interessi dell'avvenire,

tutti i caratteri d'una vera industria, la quale dice: Per tanto io do tanto!

È da sperarsi, che in tutte le future esposizioni italiane i prodotti dell'industria si presentino di questa maniera. Così sapremo, se abbiamo un'industria o soltanto un'apparenza. Milano ha mezzi per diventare un centro italiano delle industrie della moda, che non hanno bisogno di battezzarsi col nome di Parigi. Questa città, che ha dato sempre il tono al mondo, ha castigato se stessa coll'opera distruttiva de' suoi figli. L'abbandonarono molti fabbri e molti uomini e donne della moda. L'Italia può darsi gli oggetti di tal sorte da sé. I Francesi lavorano altresì per disgustare il mondo della loro letteratura di moda; e così anche questa sarà resa indipendente. Quando una Nazione ha una vita propria, come l'ha ora l'italiana, può e deve avere una letteratura propria immedesimata colla sua vita sociale. Il racconto ed il teatro non hanno costumi nostri, con pregi e difetti nostri propri da dipingere? La vita dell'esercito, quella del mare, quella de' campi, quella delle grandi e piccole città non hanno materia da offrire allo scrittore ed all'artista? I giornali, che vedono esauriti i luoghi comuni della politica, non dovranno lasciare più largo campo, da una parte alla descrizione della operosità nazionale, dall'altra a quella letteratura di utile passatempo che penetrando nelle famiglie, serve, oltreché a dolce trattenimento, a formare la educazione civile del paese? Mentre l'arte drammatica si è sollevata colla libertà della parola, non deve essere una carriera ambita dalla gioventù nostra quella di autori drammatici, che sappiano prendere i tipi dalla società nostra, non copiare i Francesi, i quali nei loro dispetti cominciano a non essere più amabili? Dopo avere tanto tradotto gli altri, non sarà venuto il tempo che facciamo opere, le quali sieno degne di essere dagli altri tradotte?

Così i nostri giornali figurati, non avranno luoghi e scene da dipingere nell'Italia nostra? Come mai a nessun fotografo ed editore d'illustrazioni non è venuto mai in mente di fare in Italia un viaggio fuori di strada, e di dipingere così l'Italia a sé stessa?

Tra i progressi notevoli sono quelli delle stesse

rendendo possibile col loro amichevole intervento un equo trattato di pace?

Sire, le aventure piombarono sopra di noi. L'imperatore, prigioniero, non può ora far nulla per il suo paese. Quanto a me, lontana dalla Francia in causa di circostanze indipendenti dalla mia volontà, sono spettatrice di una lotta che mi strazia il cuore e non posso tacermi dinanzi ai tanti dolori ed a tante rovine.

So che rivolgandomi a Vostra Maestà essa comprenderà che mia sola preoccupazione è la Francia, e che egli è per lei sola che il mio cuore, crudelmente straziato, fa voti. Ho la speranza che Vostra Maestà impiegherà la sua influenza per preservar il mio paese da umilianti esigenze e per ottenergli una pace che rispetti l'integrità del suo territorio.

ITALIA

Roma. Scrivono alla Gazz. d'Italia:

L'altro ieri il papa ricevè una deputazione di Grottaferrata composta di 30 persone e condotta dal marchese Francesco Cavaletti. La contessa Gual-Gualaudi, poetessa papalina, recitò versi, in questa occasione, quantunque Pio IX detestò la poesia e non s'intende di belle arti, che sempre però ha voluto proteggere.

Il primo concistoro sembra definitivamente fissato per il 27 corrente. Il papa vi preconizzerà solo una parte dei vescovi italiani. Queste nomine hanno suscitato moltissimi urti, conflitti ed imbarazzi di tutti i generi. Vari ecclesiastici ebbero l'avviso, in nome del papa, della loro futura preconizzazione; ma essendo poi giunte al Vaticano occulte denunce sul conto loro e velenosi rapporti fatti dai gesuiti, il papa, non volendo dispiacere alla Compagnia col nominare persone poco grate alla medesima, e non potendo, da un'altra parte, ritirare la nomina dopo averne fatto partecipare l'avviso agli interessati, ha fatto significare a questi poveri tentati della mitra che rinunziassero volontariamente alla dignità episcopale e con ciò darsero al mondo luminosa prova di disinteresse e di umiltà.

Sono simili inviti confidenziali e circolari segrete, come per esempio, l'ultima circolare ai vescovi ungheresi, che hanno operato finora il miracolo della successiva adesione di quasi tutti i vescovi della minoranza al dogma dell'infallibilità papale *ab que consensu ecclie*.

In quanto ai vescovi francesi, i brevi di nomina sono stati rilasciati colla formula *ad nominationem guberni gallici*. La vertenza del Vaticano col Governo francese si può considerare ormai come appiattata, e il conte d'Harcourt porterà presto la risposta del sig. Thiers riguardo alle altre questioni, per le quali fu chiamato.

— Scrivono alla Gazz. Piemontese:

L'impressione destata dal nuovo incaricato francese nel breve tempo in cui rimase in Roma, fa supporre che egli fosse munito di istruzioni molto concilianti. Infatti egli si è espresso in senso assai ampio nei colloqui sociali, e ciò è tanto più notevole, in quanto il marchese di Sayve ha beni modi distinti e signorili, ma non sembra eccedere per naturale affinità di modi.

Tra i diplomatici stranieri che non tarderanno ad aver stanza fissa in Roma è da accennarsi il ministro di Svizzera, il quale ha preso in affitto un ele-

mento altrest. tutte le arti del disegno applicate ai mestieri ed alle industrie; ci vadano i produttori di tutte le nostre scuole di disegno in quanto sono dirette ad uno scopo industriale. Ivi ed al Congresso pedagogico che si terrà a Venezia pure nell'autunno del 1872, potrassi fare una disamina di quello che convenga per far sì, che tornino a rifiorire in Italia queste arti secondarie che tengono il mezzo tra le arti belle e l'industria. Io anzi ne faccio qui formalmente la proposta. Vorrei che all'esposizione di Milano ci fosse per queste una speciale categoria, ed al Congresso di Venezia una speciale discussione didattica. Restano adunque avvertite tutte le scuole di disegno di contribuire a questa idea, la cui esecuzione noi abbiamo decretato e decretiamo ecc.

Ricordiamoci, che Roma vorrà avere anch'essa la sua esposizione, e che per questo bisogna che vi ci prepariamo colle esposizioni regionali, come doviamo prepararci nel 1872 a quella di Vienna del 1873.

Le nostre esposizioni regionali dovrebbero ormai avere per scopo di descrivere il paese, di fare l'inventario non soltanto delle sue produzioni, ma delle sue ricchezze e forze naturali, e della sua produttività.

A Vienna poi dobbiamo portarci preparati con tutto il nostro meglio, giacchè la grande valle del Danubio e tutta l'Europa settentrionale sono paesi, coi quali noi possiamo fare un commercio sempre maggiore. Peccato che a Vienna non ci possiamo andare per la ferrovia della Pontebba, la quale sarebbe più corta!

Ma dopo quattro ore di esposizione andiamo a riposarci al caffè dei giardini, prima d'andare a mangiare il nostro risotto.

Conosco uno, ed anche voi lo conoscete, il quale non di rado, nell'inverno e nell'estate faceva il suo passeggio fino a quel giardino, e poi si ritirava a scrivere il suo articolo in una delle cappelline del quel caffè. Quante volte quell'articolo parlava delle cose vostre, dei vostri dolori, delle vostre speranze, dell'obbligo dell'Italia di aververle! Quante volte vi si trovava con altri Veneti, i quali preferivano questo passeggio a qualunque altro. Tra questi c'era una nipote di Daniele Manin, Leopoldina Zanetti, la quale col marito Ulisse Borzino fa di bei lavori al-

ganto quartiere in prossimità del Ministero di agricoltura e commercio.

— Scrivono da Roma alla Gazz. dell'Emilia:

Le proposte della Commissione per la difesa generale dello Stato non incontrano tutto quel favore che si sarebbe potuto sopportare, e non è improbabile che il relativo progetto da presentarsi alla Camera dal Ministero incontri una grave opposizione. Già si deve alla cattiva impressione che fa il pensiero della spesa che le nuove opere di difesa renderanno necessaria, come pure alla persuasione, entrata negli animi dopo la guerra franco-prussiana, che le fortificazioni, se non sono inutili, sono dannose.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi all'*Italia Nuova*:

Si parla della nomina del sig. Ernesto Picard, già ministro dell'interno, al posto di ambasciatore presso il Re d'Italia. Si soggiunge che il sig. Picard abbia chiesto, per accettore, la soppressione dell'ambasciata presso il papa. Il ritorno del conte d'Harcourt a Roma diviene ognora più problematico. Il sig. Drouyn de Lhuys ha rifiutato, dice, di rappresentare la Francia a Vienna. Egli non ha fiducia che l'attuale stato di cose duri.

Il duca di Nemours, il solo della famiglia d'Orléans che non avesse ancora visitato il signor Thiers, si recò ieri da lui. Questo atto è interpretato in mille modi. La verità si è che i discendenti di Luigi Filippo circondano e circonvengono il presidente della repubblica per vedere di succedergli.

Corre voce che il conte Orloff abbia rifiutato di venire a Parigi come ambasciatore di Russia. Questa notizia, del resto, è inesatta, spaura i partigiani di un'alleanza franco-russa.

Il presidente della repubblica ricevette, ieri, il signor Olzaga, ambasciatore di Spagna. Se io non sono male informato, la conversazione s'aggiornò intorno alla visita del principe Alfonso alla prefettura di Versailles e del re Amedeo all'imperatrice Eugenia. Mi si afferma che l'ambasciatore ed il presidente scambiarono le spiegazioni più soddisfacenti. Si fanno occulti tentativi per indurre gli operai di vari corpi d'industria a mettersi in sciopero. I passaporti non tarderanno ad essere soppressi.

Il servizio della giustizia militare, per quanto riguarda i prigionieri arrestati per i fatti di Parigi, continua con tutta la celerità possibile.

Dal 6 al 10 di questo mese, furono spediti 1012 ordini di messa in libertà, ciò che porta il totale dei posti in libertà a 8178. Le commissioni d'esame stabilite a Versaglia e che furono triplicate funzionano, e man mano che i registri giungono dai luoghi di detenzione, viene immediatamente statuito sulla questione di porre in giudizio o di non farsi luogo.

Nello stesso periodo di tempo, i consigli di guerra hanno giudicato 46 affari comprendenti per la maggior parte parecchi imputati. (*Journ. Officiel*)

— Scrivono da Parigi al *Corriere Italiano*:

La smania delle pubblicazioni diplomatiche dura sempre. Dopo il conte Benedetti giunge il signor Poujade, console dell'impero a Torino, Firenze, Alessandria d'Egitto ed altri siti. Egli stampa un

vadano altrest. tutte le arti del disegno applicate ai mestieri ed alle industrie; ci vadano i produttori di tutte le nostre scuole di disegno in quanto sono dirette ad uno scopo industriale. Ivi ed al Congresso pedagogico che si terrà a Venezia pure nell'autunno del 1872, potrassi fare una disamina di quello che convenga per far sì, che tornino a rifiorire in Italia queste arti secondarie che tengono il mezzo tra le arti belle e l'industria. Io anzi ne faccio qui formalmente la proposta. Vorrei che all'esposizione di Milano ci fosse per queste una speciale categoria, ed al Congresso di Venezia una speciale discussione didattica. Restano adunque avvertite tutte le scuole di disegno di contribuire a questa idea, la cui esecuzione noi abbiamo decretato e decretiamo ecc.

Ricordiamoci, che Roma vorrà avere anch'essa la sua esposizione, e che per questo bisogna che vi ci prepariamo colle esposizioni regionali, come doviamo prepararci nel 1872 a quella di Vienna del 1873.

Le nostre esposizioni regionali dovrebbero ormai avere per scopo di descrivere il paese, di fare l'inventario non soltanto delle sue produzioni, ma delle sue ricchezze e forze naturali, e della sua produttività.

A Vienna poi dobbiamo portarci preparati con tutto il nostro meglio, giacchè la grande valle del Danubio e tutta l'Europa settentrionale sono paesi, coi quali noi possiamo fare un commercio sempre maggiore. Peccato che a Vienna non ci possiamo andare per la ferrovia della Pontebba, la quale sarebbe più corta!

Ma dopo quattro ore di esposizione andiamo a riposarci al caffè dei giardini, prima d'andare a mangiare il nostro risotto.

Conosco uno, ed anche voi lo conoscete, il quale non di rado, nell'inverno e nell'estate faceva il suo passeggio fino a quel giardino, e poi si ritirava a scrivere il suo articolo in una delle cappelline del quel caffè. Quante volte quell'articolo parlava delle cose vostre, dei vostri dolori, delle vostre speranze, dell'obbligo dell'Italia di aververle! Quante volte vi si trovava con altri Veneti, i quali preferivano questo passeggio a qualunque altro. Tra questi c'era una nipote di Daniele Manin, Leopoldina Zanetti, la quale col marito Ulisse Borzino fa di bei lavori al-

libro intitolato: *La diplomazia del secondo impero e quella del 4 settembre*. In quel libro vi sono due lettere del sig. Thiers, degne di essere segnalate alla vostra attenzione. Nell'una e nell'altra, scritte l'anno 1866, l'attuale presidente della repubblica dice quel che si può dire di peggio sul conto dell'Italia.

Il generale Cromer impiega uno stile eroiconico per dire che riuscita di ridivenire capo di squadroni. La sua lettera, firmata *un lorense annexe au général gambetta*, fu pubblicata stamane dal *Siecle*. Si prevede che diversi altri generali ricuseranno, di scendere al posto assegnato loro dalla commissione. Parecchi hanno l'intenzione di reclamare e di giustificarsi. Il generale di Nansouty è venuto a Parigi con siffatto intendimento.

Domani avrà luogo la prima seduta della Commissione d'inchiesta sulle capitolazioni. Si parla di numerose modificazioni nel personale dei prefetti. Il marchese di Voguè, ministro di Francia a Costantinopoli, fu chiamato a Versailles e non tornerà forse più al suo posto.

Il duca di Montpensier ha venduto al duca d'Almale il castello di Raudan, in Alvernia. Il signor Paul de Cassagnac riprenderà martedì la direzione del *Pays*. Il signor Motte, membro del Consiglio municipale, ha cominciato ieri la pubblicazione di un nuovo foglio: *Le Radical*.

Germania. Scrivono da Berlino alla *Nazione*: Nel seno della Cancelleria imperiale si prepara un progetto di legge che introduce nell'Alsazia e nella Lorena la legislazione tedesca riguardo all'obbligo del servizio militare. L'obbligo colpirà i Lorenesi e sarà eseguita per la prima volta nell'ottobre 1872.

Dal 1° gennaio 1872 l'amministrazione imperiale delle poste e telegrafi sarà estesa all'Alsazia e alla Lorena, ed al Granducato di Baden. Soli la Baviera e il Wurtemberg conservano il privilegio di una amministrazione speciale, sebbene rimangano sottoposti alla legislazione tedesca in materia di poste e telegrafi.

Russia. Scrivono da Pietroburgo alla *Nazione*:

Il *Monitore di Kronstadt* constata in un importante articolo retrospettivo che durante gli ultimi otto anni si sono costruite nei cantieri di Kronstadt 24 navi corazzate, e che la costruzione di vascelli di ferro in dimensioni colossali, si è sviluppata in modo straordinario. La metà delle navi corazzate francesi è di legno; le potenze marittime di secondo ordine come la Prussia, l'Austria, la Spagna ed altre, accrescono le loro flotte per via di commissioni date in Inghilterra, e non producono coi mezzi loro propri se non cose di modestissime proporzioni. Persino la industriosa America non ha ancor saputo raggiungere quello che per la Russia è un fatto compiuto. Finora non si pensò mai di fabbricare in America un vascello di 3000 tonnellate. Sui cantieri di Pietroburgo invece si costruiscono incessantemente delle navi di ferro che possono rivaleggiare per la grandezza e per lo spessore e la solidità delle corazzate colli più riguardevoli delle altre flotte europee. Anche per ciò che spetta il meccanismo interno si sono fatti grandi progressi, ed è dubbio se in qualche parte esso non superi quello delle navi inglesi.

Da molte parti dell'impero continuano a giungere notizie d'incendi, che quest'anno funestano in modo effatto anomale or quella, or questa delle

foreste, che sono propriamente bei quadri di pittura. Ecco bellissimo maritaggio dell'arte coll'industria! Quante volte vi veniva co' suoi ragazzini, i quali si univano ad altri, educati ormai dai loro istitutori a parlare la lingua italiana! Quale differenza tra il 1860 ed il 1

posto provincie. E non solo per luoghi abitati, ma per le foreste anche e per le campagne si riversano di rado in maniera spaventosa la fiamma sterminatrice. Lungo la via ferroviaria di Mosca-Nishegorod hanno avuto luogo diversi vastissimi incendi in foreste, che si estendevano a 10, 18 o fino a 38 verste d'intorno. Sul Don, nell'Ussoro superiore di Kalmucchi nomadi, ha imperversato per più di una settimana un incendio che si estendeva a 40 verste in largo ed a 70 verste in lunghezza. Grandi provvigioni di fieno furono distrutte, e si deplora anche qualche vittima umana. I poveri Kalmucchi, trovandosi nell'impossibilità di nutrire i loro bestiami durante l'inverno, si sono visti costretti a disfarsi d'una gran parte dei medesimi a vilissimo prezzo. I giornali d'oggi recano che è pure stato distrutto dal fuoco uno dei più incantevoli comuni della Bessarabia, la bella Atak, celebrata per le sue viti e per suoi frutteti, sul confine della Podolia.

Il colera seguita a decrescere; e la sua forma in generale è mite. Si nota che dove appare per ogni riguardo più fiero che altrove, si è nei villaggi intorno a Mosca. Particolamente hanno sofferto i luoghi sul fiume Mosca stesso, dove il numero delle vittime raggiunse il venti per cento. Probabilmente ne fu causa la pessima natura di quell'acqua, essendo il fiume sbarato con zattere di legno.

A Mosca si vide della neve già alla metà dello scorso mese, ed anche qui il freddo, si fa sensibile. Da lungo tempo non s'è più avuto un autunno così crudo. Considerando la carestia dei legnami e delle abitazioni, si teme un triste inverno per le classi inferiori della popolazione.

Spagna.

Scrivono da Madrid al Times:

Nell'odierna seduta delle Cortes Agulin interpellò il Governo sul decreto, che altera il modo di pagamento del clero. L'oratore lo dice una misura rivoluzionaria. Domanda pure informazioni sulle condizioni finanziarie dei comuni, esprimendo, al tempo stesso, l'opinione, che essi non possono sopportare il nuovo peso imposto loro dal decreto che li obbliga a pagare il clero. Il ministro Candan promise di presentare tutti i documenti relativi a quest'affare.

Il Comitato d'inchiesta per il contratto del Governo colla Banca di Parigi presenterà la sua relazione venerdì.

Si dice che il maresciallo Espartero s'è inteso con Sagasta.

Si assicura inoltre che Sagasta pubblicherà una dichiarazione in favore di Sagasta, invitandolo a riorganizzare il partito progressista su base più ampia. Dice si stia compilando un manifesto qual risultato di queste trattative, e si spera che accrescerà il numero dei progressisti.

America.

Un grande incendio è scoppiato a Manistet, nello Stato di Michigan. La città intera, 200 case e 6 mulini sono stati bruciati.

Si calcola le perdite a 1 milione e 250,000 dollari.

Parecchi incendi sono scoppiati altresì nello Stato di Wisconsin; quattro villaggi situati sulle rive del fiume Green-Bay furono distrutti. Vi però gran numero di persone.

Le fiamme hanno avvolto 150 abitanti che s'erano ricoverati in un granaio.

Centinaia di persone sono state costrette a precipitarsi nel fiume.

Si calcola a 500 il numero delle vittime.

Secondo un dispaccio del Times da Filadelfia, la causa di tali incendi sarebbe la siccità che dura da parecchi mesi.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Il Consiglio Comunale di Udine

è convocato in sessione straordinaria il 24 corrente alle ore 10 ant. per trattare il seguente:

Deliberazione intorno alla proposta contenuta nella Circolare 3 ottobre corr. N. 23458 della R. Prefettura per l'attuazione della nuova legge sulla riscossione delle imposte.

Nel Seminario arcivescovile

(secondo una voce che ci dicono, corre per le sagrestie) si faranno presto nuovi esercizi spirituali. E si aggiunge che oltre lo scopo spirituale (secondo la mente di Monsignore), ci sia uno scopo affatto materiale, quello cioè di ospitare, verso pagamento, i preti dell'Arcidiocesi nel Seminario e quindi fare entrare nella cassetta dell'Economia parecchie centinaia di lire italiane. Noi, per rispetto al principio di *liber Chiesa in lib ro Stato* non c'entriamo in codeste faccende; però ci permettiamo di osservare che gran parte del basso Clero (quella che attende anche all'istruzione elementare) ha dovuto quest'anno sostenere già ad una straordinaria spesa quella cioè resasi necessaria per assistere ne' Capitoli di luoghi distrettuali alle Conferenze pedagogiche date dal Provveditore agli studi. Dunque, per questa parte almeno della famiglia clericale sarebbe conveniente il non incodarla con altre spese che, trattandosi del soggiorno per una quindicina di giorni in città non sarebbero poi tanti lievi per le ristrette finanze de' nostri cappellani di villaggio.

Caffè Meneghetti.

Udiamo che questo

antico e reputato caffè, passò nelle mani del sig. Giovanni Montagnari, che da molti anni fu impiegato al caffè del Tergesteo. Siamo sicuri che i frequentatori del Meneghetti si troveranno ben contenti del nuovo proprietario, il quale, amico sincero com'è del progresso, soddisferà certo, col suo buon servizio e

con la sua operosità, tutti gli avventori. Sappiamo ch'egli riceve pure ordinazioni private di rinfreschi per famiglie, a prezzi modicissimi.

Teatro Nazionale.

La compagnia di Ma-

riasetto diretta dal signor Salvi darà questa sera

Don Giovanni d'Alembert; finita la produzione avrà luogo il trionfo di Façanapa con ballo, ore 7-1/2.

FATTI VARI

La via del Gottardo.

A proposito della

nuova via ferrata del Gottardo, il *Times* fa le se-

guenti considerazioni che saranno letto con piacere

da quanti hanno fede nel grande avvenire commer-

ciale riservato all'Italia:

Leggiamo nell'Opinione:

Oggi, alle ore tre e mezzo pom., vi fu Consiglio

de' ministri al palazzo Braschi.

È arrivato a Roma S. E. il senatore conte Francesco Arese.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Parigi. 18. Il *Temps* dice: L'ambasciata di

Francia in Italia si trasferirà immediatamente a Roma dopo il ritorno dell'ambasciatore.

Le voci di tumulti in Corsica sono esagerate. Furono soltanto delle dimostrazioni in due Comuni alle grida di *Viva l'Imperatore*. Gli autori della grida sediziosa si processeranno.

Carlo Ferry, giunto ad Ajaccio come commissario straordinario.

La squadra aveva imbarcato un battaglione che sbucò in Corsica insieme ai marinai ed agli equipaggi.

I tumulti non ispirano alcuna inquietudine. Le misure prese sono di precauzione.

Londra. 18. Sir Andrea Buchanan fu nominato ambasciatore a Vienna, Lord Loftus a Pietroburgo, Odo Roussel a Berlino.

Parigi. 18. I dispacci della Corsica dicono che vi furono grida sediziosi di *Viva l'Imperatore*, in due villaggi nell'occasione dell'andata di Conti, il quale proclamò la sua devozione al Governo imperiale.

La tabella generale delle elezioni, meno tre Dipartimenti, dà i seguenti risultati: 225 legittimi, 120 bonapartisti, 1200 conservatori liberali, 735 repubblicani, 225 radicali.

Assicurasi che il generale Nausonty verrà tradotto innanzi ad un Consiglio di guerra. Lo sgombro dei sei Dipartimenti terminerà il 27 ottobre.

Belluno. 17. *Reichstag*. Seduta della sera. Il numero dei deputati è insufficiente.

Si presenta al Consiglio federale il progetto per la sovvenzione del Gottardo.

Stuttgart. 17. L'autorità centrale dell'industria e il commercio discusse ieri il progetto del Consiglio federale relativo alla riforma monetaria. Tutti i 24 voti si pronunciarono contro.

Londra. 18. Vastrin e Say sono arrivati.

Una lettera del marchese di Lorne e dei conti Derby, Carnarvon, Gathorne e Hardy smentisce che abbiano fatto un patto coi rappresentanti delle classi operaie.

New-York. 18. Grant sospese *Habas Corpus* in nove contee del sud, ove le società degli *Huklu* continuano a sfidare le leggi.

Il dicastero di agricoltura stima la raccolta del cotone a tre milioni di balle.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi. 18. Francese 57.02; fine settembre Italiano 62.35, Ferrovie Lombardo-Veneto 432.-; Obbligazioni Lombardie-Venete 242.-; Ferrovie Romane 90.-; Obbl. Romane 165.-; Obblig. Ferrovie Vitt. Em. 1863 175.-; Meridionali 188.25, Cambi Italia 3 1/2, Mobiliare 251.-; Obbligazioni tabacchi 470.-; Azioni tabacchi 700.-; Prestito 93.40.

Berlino. 18. Austriache 247.-; lomb. 103.-, viglietti di credito —, viglietti 1865 —, viglietti 1864 — credito 161 3/4, cambio, Vienna —, rendita italiana 58.418 banca austriaca 89.18 tabacchi —, Raab Graz —. Chiavi migliore.

Londra. 18. Inglese 93.418, lomb. —; italiano 59.1/2, turco —, spagnuolo 45.-; tabacchi 33.718 cambio su Vienna —.

New-York. 17. Oro 113.13.

FIRENZE, 18 ottobre			
Rendite	63.80 —	Prestito nazionale	83.95
» fino cont.	—	» ex coupon	—
Oro	21.21 1/2	Banca Naz. it. (nominali)	29.00
Londra	26.70	Azioni ferrov. merid.	412.75
Parigi	102.70	Obbligaz. »	194.—
Obbligazioni tabacchi	492.—	Buoni	495.—
Azioni	721.50	Obbligazioni eccl.	84.80
		Banca Toscana	1567.50

VENEZIA, 18 ottobre		
Effetti pubblici ed industriali		
CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	63.65.—	63.70.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	63.65.—	63.70.—
» fin cor. »	—	—
Azioni Stabili, mercant. di L. 900	—	—
» Comp. di comm. di L. 1000	—	—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.20.—	21.21.—
Banconote austriache	—	—
Venezia e piazza d'Italia	da	a
della Banca nazionale	5-0/0	—
dello Stabilimento mercantile	4 3/4—	—

TRIESTE, 18 ottobre		
Zecchinelli Imperiali	fior.	5.72 —
Corone	—	5.73 —
Da 20 franchi	—	9.45 —
Sovrano inglese	—	11.05 —
Lira Turche	—	—
Talleri imperiali M.T.	—	—
Argento per cento	—	118.35
Colonati di Spagna	—	—
Talleri 120 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

VIENNA, dal 17 ott. al 18 ottobre		
Metalliche 5 per cento	fior.	57.65
Prestito Nazionale	—	67.65
» 1890	—	97.25
Azioni della Banca Nazionale	—	97.50
» del credito a fior. 200 austri.	—	289.80
Londra per 10 lire sterline	—	288.80
Argento	—	118.35
Zecchinelli imperiali	—	5.60 —
Da 20 franchi	—	9.42 —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE		

<tbl_r cells="

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 2144 di prot. 3
26 d' ordine sez. III.

MUNICIPIO DI CASTIONS DI STRADA

Avviso di Concorso

Si riapre il concorso ai posti sottoindicati, con avvertenza alle aspiranti di presentare le loro istanze documentate a sensi di legge, entro il corrente mese.

Castions di Strada 13 ottobre 1871.

Il Sindaco f. f.

CANDOTTO

1. Maestra femminile in Castions di Strada collo stipendio di annue l. 366.
 2. Maestra mista in Morsano di Strada collo stipendio di annue l. 300.
- Vi è annesso l'obbligo della scuola serale e festiva per le adulte.

N. 2709 3

REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine Distretto e Comune
di Palmanova

AVVISO

Colle norme tracciate dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, 4 settembre 1870 n. 3852 si porta a pubblica notizia che nel giorno 26 corr. alle ore 12 meridiane, avrà luogo in questo ufficio Municipale un altro esperimento d'asta per l'appalto della illuminazione ordinaria di questa città.

L'asta, che si farà col mezzo di schede segrete, sarà aperta sul dato regolatore, così portato dal Consiglio nella seduta del 13 settembre p. p. di l. 2200 e deliberata al minor esigente, se la di esso offerta sarà minore dell'importo fissato dalla scheda della Stazione appaltante.

Oggi offerta dovrà essere cautata dal deposito di l. 220.

Il termine utile per offrire una miglioria, la quale non dev'essere inferiore ad un ventesimo del prezzo della eventuale delibera, scadrà alle 12 meridiane dell'ottavo giorno successivo a quello di detta delibera.

L'appalto, che sarà duraturo per un triennio, avrà principio col 1. gennaio 1872.

I capitoli d'appalto sono ostensibili, in tutte le ore d'ufficio, presso questa Segreteria.

Tutte le spese inerenti e relative all'asta, al contratto ed alla consegna staranno ad esclusivo carico del deliberatore.

Palmanova, 14 ottobre 1871.

Il Sindaco

A. FERAZZI

Il Segretario
O. Bordignoni.

N. 5154 2

LA GIUNTA MUNICIPALE DI FORNI-AVOLTRI

Rende noto

Che essendo ieri caduto deserto l'esperimento d'asta per vendita di alcune piante di questi Boschi comunali descritte nell'avviso 28 settembre scorso pari N. si terra in quest'Ufficio municipale il giorno di giovedì 2. novembre p. v. alle 10 ant. altro esperimento alle medesime condizioni e solamente trattandosi di secondo esperimento si delibererà anche se vi fosse un solo offerto.

Dall'Ufficio municipale,
il 15 ottobre 1871.L'Assessore anziano
GIUSEPPE ROMANINIl Segretario
Tommaso TutiN. 989-IX 2
Il SINDACO DI PREMARIACCO

Visto l'art. 17 del Regolamento 30 agosto 1869 delle strade comunali

Porta a generale conoscenza
che nella Seduta straordinaria del giorno 27 agosto 1871 è stato approvato il progetto fatto dal signor Marzio nobile De Portis ingegnere civile per la formazione della strada obbligatoria, che dal confine di Rualis mette al confine di Ippis.

Il progetto relativo si trova presso

l'Ufficio municipale ove rimarrà per 15 giorni dalla data dell'avviso, col quale si invita chi vi abbia interesse a prenderne conoscenza ed a deporre le eccezioni ed osservazioni che avesse a movervi a norma degli articoli 17, 18, 19 del Regolamento 11 settembre 1870. Queste potranno essere fatte in iscritto, od a voce all'Ufficio municipale. Il presente avviso sarà pubblicato all'albo comunale, nonché inserito sul Giornale ufficiale della Provincia.

Dall'Ufficio municipale di
Premariacco, li 16 ottobre 1871.

Il Sindaco

D. CONCHIONE

Il Segretario
Ton ro

ATTI GIUDIZIARI

Il Cancelliere

DELLA PRETURA DI CIVIDALE

Visto l'art. 981 codice Civile;
Rende di pubblica ragione ai conseguenti effetti di legge;

Che questo III^o sig. Pretore con Decreto 14 andante sopra istanza di Crisostigh Michele di Michele, domiciliato elettivamente per gli effetti dell'istanza stessa in Cividale presso l'avv. dott. Carlo Podrecca, ha deputato l'avv. dott. Paolo Dondò, di qui in Curatore dell'Eredità giacente di Crisostigh Giovanni su Giuseppe defunto il 3 agosto 1864 in Ussivizza, a che la rappresenti in giudizio da istituirsì contro la stessa per pagamento di debito avanti di questa Pretura.

Addi 17 ottobre 1871.

FAGNANI.

N. 5154

EDITTO

Si fa noto che in questa sala Pretoriale dinanzi apposita Commissione nei giorni 30 ottobre 3 e 8 novembre p.v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà il triplice esperimento d'asta per la vendita delle realtà sotto descritte eseguite ad istanza di Girolamo Luzzatti avvocato di cui contro Di Chiara Luigi e Luigia, e creditori iscritti, Pre Angelo Degani, Pez Marianna e Chiesa Parrocchiale di S. Vincenzo Martire di Porpetto alle seguenti

Condizioni d'Asta

1. L'asta sarà aperta sul dato regolatore di stima.
2. Le realtà saranno vendute in un solo lotto.
3. Nei primi due esperimenti le realtà non potranno essere vendute che a prezzo maggiore od uguale alla stima ed al terzo anche a prezzo inferiore purché basti a coprire i creditori iscritti.

4. Ciascun oblatore dovrà cauterare la propria offerta con it. L. 30.50 corrispondenti al 10% sull'importo di stima, libero da ciò il solo esecutante che potrà farsi deliberatore.

5. Entro giorni 30 dall'intimazione del Decreto di delibera il deliberatore dovrà depositare presso questa R. Pretura il prezzo delle realtà deliberate, libero però da ciò il solo esecutante.

6. Le realtà s'intenderanno deliberate e vendute al miglior offerente nello sta-

to e grado attuale e appariscono quali dal protocollo giudiziale di stima.

7. Dal di delle delibera lo sposo prediali ed aggravi di qualsiasi genere staranno a carico del deliberatore.

Realità da subastarsi

Terreno Prativo in mappa di Porpetto al n. 4301 di p. c. 4.69 r. 1. 4.67 valutato l. 69.40.

Terreno Prativo in mappa di Porpetto al n. 4274 di p. c. 2.76 r. 1. 4.44 valutato l. 118.60.

Terreno Aralo con alcuni gelsi in mappa al n. 512 porz. di p. c. 0.26 r. l. 51 valutato l. 80.00.

Si affoga ed a cura s' inserisca dell'istante per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Palma, li 9 agosto, 1871.

Il R. Pretore

ZANELLA

Urli Cacel.

Previdenza - The Gresham

Compagnia Inglese di Assicurazione a premio fisso sulla vita dell'Uomo
Assicurazione in caso di morte.

Tariffa 2 B (con partecipazione all'80% degli utili).

a 25 anni premio annuo L. 2.20 per ogni L. 100 di capit. garant.

a 30 " " 2.47 "

a 35 " " 2.82 "

a 40 " " 3.29 "

a 45 " " 3.91 "

a 50 " " 4.73 "

Esempio: Una persona di trent'anni, mediante un premio annuo di L. 27 assicura un capitale di L. 10.000 pagabili all'epoca della sua morte ai suoi eredi od aventi diritto a qualunque epoca essa avvenga.

Il riparto degli utili ha luogo ogni triennio. Gli utili possono essere ricevuti in contanti, od essere applicati all'aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale.

Gli utili ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di L. 5.000.000. Dirigersi per maggiori chiarimenti all'Agenzia Principale della Compagnia per la Provincia del Friuli posta in Udine Contrada Cortelazis.

ESTRATTO DI CARNE

ELIXIR DI COCA

NUOVO

RIMEDIO RISTORATORE

DELLE FORZE

SCIROPPO MAGISTRALE
DEPURATIVO

DEL

SANGUE E DEGLI UMORI

DEL

Cappuccino di Roma

USO

Si prendono tre cucchiaini al giorno nell'acqua o nel The per gli adulti, e tre piccoli cucchiaini da caffè per i ragazzi a giusti intervalli.

Astenza dagli erbaggi, aceti e bevande spiritose durante la cura.

Prezzo fr. 2.50.

Analizzato e approvato dal sig. J. B. Depaire, professore di chimica-farmaceutica di Bruxelles, e T. Jouriet, prof. di chimica applicata alla Scuola militare, membri del Consiglio Superiore d'igiene pubblica, ecc.

Questo Estratto di Carne fabbricato secondo le perfezionate pratiche del sig. professore G. Liebig, col mezzo di un apparato meccanico escludendo ogni manipolazione del lavoro; non contiene né grasso, né gelatina. — Si conserva pure sotto tutti i climi, non essendo anche perfettamente chiuso.

Ciascuna libbra dell'**Essenza di Carne pura** contiene il valore nutritivo di 34 a 36 libbre di carne bovina, prima qualità, disossata e digrassata. Nessun'altra materia entra in questa composizione.

L'estratto dei signori A. Benites e C., proprietari di vasti pascoli e di mandrie considerabili, viene spedito dallo Stabilimento al loro consegnatario generale, in Bruxelles, in fusti di latta il di cui contenuto viene analizzato dai chimici

Vendesi in vasetti di diverse grandezze per essere a portata della spesa d'ogni classe di persone ed a prezzi modicissimi.

Gran deposito di PASTIGLIE PELLA TOSSE di ogni provenienza e sempre però delle più accreditate.

L'Estratto d'Orzo Tallito

CHIMICO PURO DEL D.R. LINK

prodotto in qualità corretta della Fabbrica M. DIENER, Stoccarda

è l'unico medicamento il quale, con più gran successo, sostituisce l'Olio di Fegato di Merluzzo.

Il suddetto estratto viene applicato in Germania, Francia, Inghilterra ed altri paesi dalle primarie autorità scientifiche, e ha trovato, qual'eminente medicamento, in poco tempo anche in Italia, il merito riconosciuto e viene raccomandato caldamente dai primi professori e medici. Detto vero **Estratto d'Orzo Tallito** in bottiglie quadrate, le quali hanno da una parte l'iscrizione impressa nel vetro, *Malz-Ex-ract nach. Dott. Link*, e portano dall'altra l'etichetta e firma della fabbrica M. Diener, in Stoccarda.

Si vende in tutte le principali farmacie a lire 2.50 per bottiglia.

Deposito in UDINE Farmacia Filippuzzi fabbrica olii medicinali, prodotti chimici farmaceutica drogha ecc. all'ingrosso ed al minuto ecc.

Fernet Taglialegne

PROVVISORE DELLA FARMACIA

FILIPPZZI

ANTIPASTO ESITATISSIMO

utile nelle difficili digestioni, nelle inappetenze, tonico, vermisfugo e corroborante.

Una Bottiglia di un litro L. 3.50

Mezza Bottiglia L. 1.75

Deposito generale presso l'Autore e PIETRO MARUSSIG e C. in Udine, con vendita dai principali Liquoristi, Trattori, Confettieri, Pasticcieri e Fernetisti del Regno.

INJEZIONE GALENO

guarisce senza dolore fra tre giorni ogni scolo dell'uretra, anche i più infecciosi.

M. Holtz, Berlino, Lindenstrasse 18

Prezzo del flacon con l'istruzione per servire lire franchi 8.

A PREZZI MODICISSIMI

vendesi presso il sottoscritto

FUORI PORTA VILLALTA

Vino di Modena e Piemonte

bianco e nero di eccellente qualità.

ACETO DI PURO VINO.

GIOVANNI COZZI.